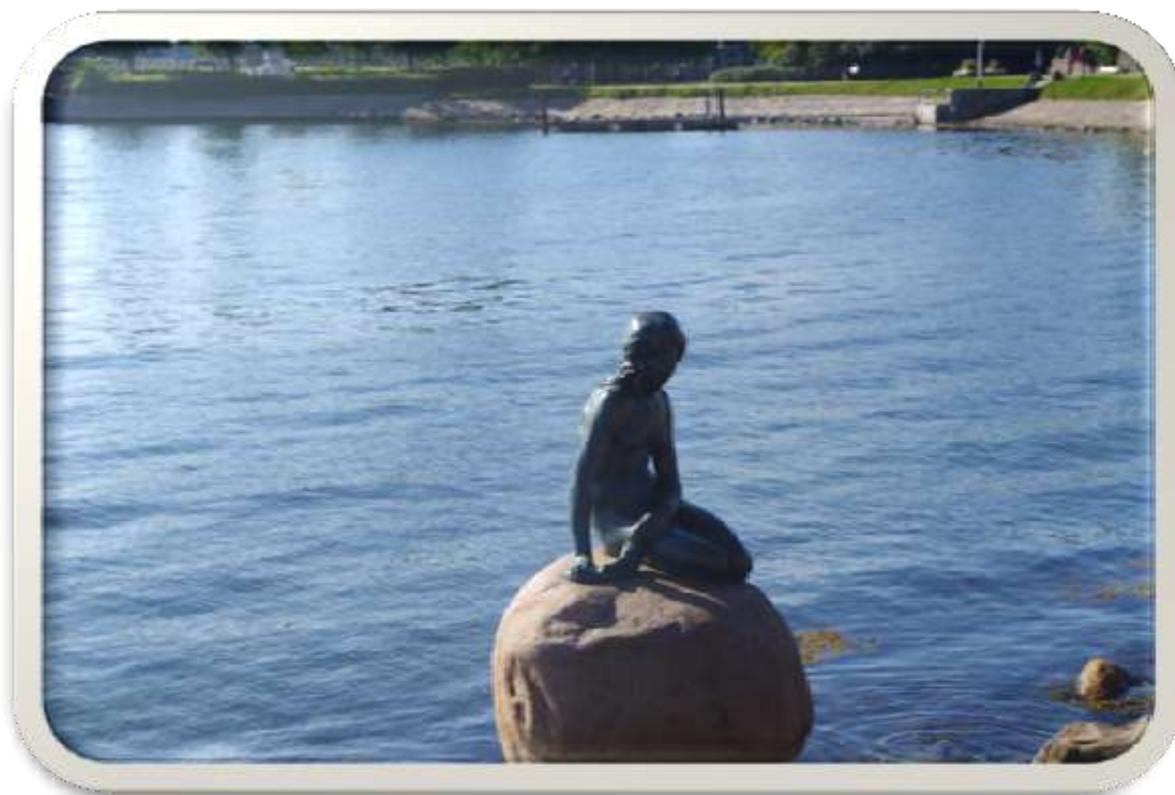


**Progetto DIGEI - Digital Expert Innovators
KA1 Learning Mobilities of Individuals
School education staff mobility
Consorzio Abruzzo for Europe**

**Report Cultural Activities
Job Shadowing in Danimarca**



2 - 9 settembre 2017

Docenti e scuole di appartenenza

Francesco Butticè	Istituto Comprensivo 4 - Pescara
Silvia di Paolo	Liceo Scientifico "L. Da Vinci" - Pescara
Francesco Pizzuto	Liceo Scientifico "F. Masci" - Chieti
Sabatino Quietì	Istituto Omnicomprensivo di Alanno (PE)

Il primo impatto: Copenhagen



La capitale danese ci è apparsa da subito una città multiculturale, molto affollata e colorata.

Le sue piazze e i suoi palazzi raccontano la sua storia. Abbiamo trovato un clima gradevolmente fresco, che ci ha permesso di esplorare la città a piedi, a partire dalle strade del centro storico, e di scoprirne diversi luoghi caratteristici.

In Danimarca tutte le attività commerciali restano aperte fino alle 17.30/18.00. Dopo quell'ora, sono i ristoranti e i pub ad attirare la gente per la cena.

Abbiamo apprezzato molto la mobilità della capitale: accanto alle larghe strade per le auto, la città brulica di ciclisti, la mobilità di fatto obbedisce a criteri ecologici, che in Italia facciamo fatica ad applicare. Soprattutto i giovani usano esclusivamente la bicicletta per muoversi, non esistono motorini o mini-car come da noi. Le biciclette vengono parcheggiate lungo le strade in apposite rastrelliere e spesso sono lasciate senza essere bloccate da una chiusura, un fatto assai singolare per noi, visto che nelle nostre strade è impensabile lasciare una bicicletta incustodita e senza legarla con una catena ben chiusa con il lucchetto.



Abbiamo potuto apprezzare il senso per il design che caratterizza la cultura danese, visitando il Design Museum situato nella zona del porto. Il materiale preferito in questo paese è il legno, che viene utilizzato per vari scopi, dall'edilizia all'oggettistica di design. Accanto al legno, la stoffa e i filati naturali in genere occupano un posto importante per la realizzazione di oggetti, arredi, e ... sedie. La "sedia" qui è un oggetto di culto. Perciò in questo museo esiste un'ampia sezione dedicata alle sedie

di design, dalle più antiche a quelle contemporanee; dalle più serie a quelle divertenti.

Copenaghen ha una vita notturna molto vivace, come ogni capitale. Poiché l'orario della cena in Danimarca è all'incirca alle 18.30/19.00, la serata dura diverse ore ed è animata da spettacoli di strada, musica, locali di intrattenimento, in una festa di luci e di colori che ci ha colpiti.

Nel complesso abbiamo percepito un senso di accoglienza e integrazione nella capitale, una grande città ma a misura di uomo, capace di incantare i turisti con i suoi palazzi storici, ma anche di ospitare le danze di una festa popolare della comunità del Kurdistan proprio di fronte al palazzo di città.



Svendborg e dintorni

Terminate le attività scolastiche, ci siamo concessi diverse passeggiate nella cittadina di Svendborg. Le sue strade sono rettilinee e circondate da case monofamiliari basse. Anche qui la cultura della mobilità sostenibile è assai radicata, infatti sono presenti piste ciclabili in corrispondenza di ogni strada. Muovendoci sempre a piedi, abbiamo potuto sperimentare che i ciclisti non tollerano che i pedoni

invadano lo spazio a loro riservato. I cittadini di Svendborg si muovono in bicicletta anche se il meteo non lo permetterebbe: se piove, sono ben equipaggiati. Gli stessi studenti, e con loro diversi docenti, arrivano in bicicletta a scuola e lì trovano un parcheggio coperto per i propri mezzi.

Ciò che colpisce nelle strade di Svendborg è l'assoluto ordine e pulizia. Anche il verde pubblico, che circonda le case, è perfettamente in armonia con i giardini privati. Un altro fatto singolare è il silenzio che regna in queste strade e anche nelle piccole piazze: pochissime persone in giro. Un po' di movimento invece si trova nella piccola zona commerciale che si trova vicino al porto. Anche qui i negozi chiudono alle 18.00.

Dopo quest'ora, nonostante sia ancora giorno, gli abitanti si ritirano nelle proprie case, lasciando deserte le strade della città. Le giornate in Danimarca finiscono molto presto.



Un pomeriggio sull'isola di Ærø



Abbiamo raggiunto l'isola con una motonave. Ærø si trova nell'Arcipelago del sud e si raggiunge con un'oretta scarsa di navigazione. Una volta approdati, abbiamo visitato la sua cittadina più importante Ærøskøbing, straordinariamente caratteristica, a causa delle piccole case in legno colorate, costruite una vicino all'altra senza soluzione di continuità, lungo stradine diritte che confluiscono in una piccola piazza.

L'aspetto interessante di queste casette è data dalla presenza costante di una porta, che appare di una forma particolare, spesso di un colore brillante, a volte decorata, nessuna uguale all'altra ... insomma pezzi unici. Le porte di Ærøskøbing hanno attirato la nostra attenzione a tal punto che le abbiamo osservate e le abbiamo fotografate.



Come accade per le strade di Svendborg, anche qui non ci sono persone per le strade. Le case sono abitate, eppure non si nota nessuno in giro, solo noi e pochi altri turisti che sono arrivati qui insieme a noi con la motonave.



Prima di sera siamo tornati a Svendborg, perché dopo le 18.00 l'isola era ormai deserta.

Odense patria di Andersen

E non potevamo trascurare Odense, la terza città più grande della Danimarca. Abbiamo visto la casa natale di H.C.Andersen e visitato il museo che le è stato costruito attorno.

Città moderna, con diversi cantieri aperti per costruire l'ennesima linea di metropolitana. Una luminosissima stazione. Strade larghe e automobili. All'improvviso il paesaggio urbano si tramuta in un borgo ottocentesco: troviamo finalmente la casa di Andersen, circondata da pochi negozietti che sembrano venuti dal passato pieni di souvenir che ritraggono principi, principesse e draghi.

È la magia della Danimarca!

